

IN SEQUITTO ALL' ANALISI DEL PROGETTO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
TAV R7 IL COMITATO HA RIASSUNTO I CONTENUTI QUANTO

RIASSUNTO relazione impatto ambientale. SEGUE.

Inizialmente a pagina 9 si parla di una gestione dei rifiuti interessante l'intera regione siciliana. Nella stessa pagina si legge della trattazione di rifiuti speciali, anche pericolosi (punto 3 pag. 9) che comprendono: rifiuti da attività agricole e agro-industriali e industriali, rifiuti da attività commerciali, rifiuti derivanti da attività sanitarie, macchinari e apparecchiature deteriorate, veicoli a motore, combustibile derivato dai rifiuti, rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque, dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi. Più avanti però, viene chiarificata l'intenzione di trattare e smaltire particolari tipologie di rifiuti, non meglio specificate, a livello sovra regionale. Proseguendo nella lettura ci si rende conto che la discarica, a differenza di quanto dichiarato più volte dal Primo Cittadino, accoglierà rifiuti speciali provenienti da siti inquinati (pag. 10, punto 4). In ossequio ai principi riportati nel D.Lgs. 22/97 a pagina 13 si legge che, i rifiuti speciali e in particolare fanghi prodotti dall'impianto consortile IAS, fanghi mercuriosi dell'impianto Syndial, terre da bonifica e più in generale tutti i rifiuti prodotti nel polo industriale Priolo-Melilli, debbano essere ubicati nelle immediate vicinanze del polo industriale. [VERIFICARE art. 2 O.P.C.M. 3334/2004] Ma, data la presenza nelle zone limitrofe di numerose discariche in esercizio e/o esaurite, è prevista l'ubicazione di tali rifiuti in altre zone, nel nostro caso in c.da Camporeale. Nelle pagine 18, 19 & 20 si esagera di parole come "difesa del suolo e della biodiversità", "valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale", "miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le generazioni attuali che future". Ebbene, quale giovamento avrebbero le generazioni attuali e future da un simile progetto? Nelle pagine 20 & 21 viene riconosciuto il patrimonio storico ed ambientale della zona di c.da Camporeale comprese le aree costiere, le numerose aree di interesse archeologico, le riserve naturali, che per quanto previsto nel paragrafo 1.4.1 escludono di per sé la presenza di un qualsiasi tipo di discarica. Nello specifico viene sottolineata l'importanza della conservazione e della tutela degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica. L'attuazione di un tale progetto come la trasformazione della ex cava di Camporeale in una discarica, vista la vicinanza con la Riserva Naturale di Vendicari, del Pantano di Morghella, della grotta naturale di Calafarina ecc., è un'evidente contraddizione, vista l'irrisoria distanza dai siti sopra elencati. Al paragrafo 1.4.4. viene citato il **Piano Provinciale della Provincia di Siracusa**, le cui linee strategiche al punto 1 prevedono la tutela e la riqualificazione dell'offerta di risorse territoriali, potenziamento delle strutture e la loro valorizzazione; al punto 2 è espressa la volontà di un rilancio competitivo del territorio; il punto 3 sottolinea l'importanza della valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali. Inoltre pagina 25 viene sottolineato che la zona soddisfa le condizioni di accettabilità in relazione alla collocazione in zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica (IGP) o a denominazione di origine protetta (DOP) ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92 e la presenza di rilevanti beni storici e archeologici. Ci troviamo dinanzi all'ennesima contraddizione: Pachino è un paese a denominazione I.G.P. , e la legge (....?) vieta la presenza di qualsiasi tipo di discarica in territori con tale denominazione.

Il paragrafo 2.2 specifica gli interventi che verranno effettuati nella cava/discarica, sottolineando che i rifiuti destinati a tale ubicazione sono rifiuti non pericolosi, non putrescibili, principalmente terre e rocce da scavo. Ma "principalmente" non significa "esclusivamente": difatti al paragrafo 2.3 e nei successivi sottoparagrafi si parla di impermeabilizzazione di fondo e di pareti in combinazione

con il sistema di drenaggio del **percolato** per impedire l'inquinamento del terreno e delle acque sotterranee. Per percolato si intende il complesso dei prodotti liquidi della decomposizione della sostanza organica ad opera dei batteri e dell'estrazione per azione solvente dell'acqua (meteorica o già contenuta nei rifiuti) dei contaminanti organici (par. 2.7.4. descrizione e spiegazione percolato più dettagliata). Non riusciamo a spiegarci come, dalla lettura del Progetto definitivo "Studio impatto ambientale" (tav R 7) si ricorra continuamente alla spiegazione e alla trattazione del sistema di drenaggio ed estrazione del percolato (pagg. 43-51) e si accenni anche al paragrafo 2.8 dei sistemi di controllo del biogas, dato che nella premessa si legge che la cava ospiterà materiale da risulta, che come tutti sanno non produce né percolato né biogas. Nel paragrafo 2.11, che tratta delle modalità di gestione dell'impianto di discarica, viene messo in evidenza la realizzazione di un percorso didattico-formativo che prevede il coinvolgimento della cittadinanza sulle modalità di gestione e sulle attività espletate all'interno dell'impianto stesso con il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie, guidate all'interno dell'impianto per conoscere i sistemi di smaltimento dei rifiuti. Inoltre si evidenzia il piano di controllo della discarica, in fase operativa e post-operativa con riferimento alle precauzioni adottate a tutela dell'inquinamento delle acque per infiltrazioni di percolato nel terreno e altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente. Nel piano finanziario del progetto è sottolineata la stima dei costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dalla gestione post operativa per un periodo di almeno **30 anni**. Una discarica contenente inerti non ha bisogno di un controllo post operativo che si snodi nell'arco di 30 lunghissimi anni! Controllo che necessita invece una discarica contenente rifiuti urbani, tossici e inquinanti. Il ripristino della zona interessata è indirizzato verso la riconversione ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato, con il controllo dei successivi 30 anni dalla dismissione della discarica.

Al paragrafo 3.3 (vegetazione, flora, fauna & ecosistemi) vengono elencate e descritte con mancata veridicità le distanze dai siti Pantani della Sicilia Sud orientale, Morghella, Marzamemi, Punta Pileri & Vendicari, Pantano Morghella, Pantano Marzamemi e quelle dai centri urbani di Pachino e la sua frazione marinara di Marzamemi. Altrettanto false le affermazioni sulla scarsità delle abitazioni e della popolazione residente intorno alla zona interessata dalla cava, e sul carattere rurale e agricolo degli edifici limitrofi. Dunque più che falsa l'affermazione che limita i gruppi a rischio agli addetti al settore agricolo e al personale addetto alla gestione degli impianti. Ad oggi dai parametri igienico-sanitari il livello di rischio è praticamente nullo. Paradossalmente nel documento viene evidenziato, ma solo come probabilità, un mutamento di alcuni parametri fisici, chimici e biologici significativi dal punto di vista sanitario connessi alle sostanze chimiche e nocive contenute nei rifiuti, alla produzione di polveri, rumori e vibrazioni ed al rischio percepito. In conclusione vengono banalizzati e sottovalutati i rischi che la creazione di una discarica così vicina ad un centro abitato provoca: difatti nel documento si legge solamente di stress, ansia e preoccupazione. In relazione alle ricerche effettuate, ove presenti discariche l'incidenza tumorale aumenta del 50%. Ciò cozza terribilmente con l'art. 32 della costituzione Italiana che riconosce alla salute dell'individuo un valore maggiore ed assoluto, ponendola al vertice della gerarchia degli interessi che non può essere subordinata ad altri interessi.